

THOMAS BRAMBILLA

Schizophrenic Beauty (Continued)

—by SAM SAMORE

04/10/2025– 05/12/2025

Opening: Saturday 4th October 2025, 18:30 pm

Opening hours: Monday – Friday, 2.00 -7.00 p.m.

Thomas Brambilla Gallery is pleased to present its first solo exhibition of American artist Sam Samore (b. 1953), *Schizophrenic Beauty (Continued)*, opening October 4, 2025.

Sam Samore is an eclectic artist, storyteller, filmmaker, and poet whose work explores profound themes such as beauty, myth, and existential drama. Active since the mid-1970s, Samore is considered one of the pioneers of large-scale conceptual photography.

For the first time other than in New York, this exhibition concentrates around twenty photographic works depicting eyes and lips. A fundamental aspect of his visual language, these black and white as well as color close-ups evoke an aura of mystery and almost otherworldly spirituality. The color pictures reflect a Fauvist palette, eschewing realist description. The coarse grain of photographic film, deliberately used by the artist, distorts the image when viewed up close, evoking a sensuality reminiscent of Expressionism, challenging the viewer's perception of reality and beauty. The blurred images function like slow-motion effects, giving them a dreamlike atmosphere rich in emotion. It is up to the viewer to look, listen, and construct the image of the person. This strategy forces the observing subject to temporarily identify with the Other in their gaze.

Besides being a follower of Caravaggio, Rembrandt, Manet, and Matisse, Samore has been strongly influenced by experimental film culture. The theoretical insights and practices of André Bazin, Alfred Hitchcock, Andy Warhol, and Chris Marker, among others, became the starting point for his exploration of narrative deconstruction. At the same time, classical mythology, fairy tales and modern experimental novels, from Homer to Shakespeare to James Joyce, to Alain Robbe-Grillet, also represent crucial references for his invention of a non-linear narrative language.

Since the 1990s, Samore has exhibited internationally at institutions such as Kunsthalle Zürich, Fondation Cartier in Paris, MoMA PS1 in New York, Casino Luxembourg, and De Appel in Amsterdam. Recent solo exhibitions include Galerie Gisela Capitain, Cologne (2015), Team Gallery, New York (2014), Capitain-Petzel, Berlin (2012), and D'Amelio Terras, New York (2011). His films have been screened at the Rockbund Art Museum in Shanghai, Anthology Film Archives in New York, Art Basel (2011), and the Locarno Film Festival. Among his most notable works are *The Suicidist* (1973), *Situations* (1980s), *Allegories of Beauty (Incomplete)* (1990s), *Scenarios* (2007), and *Dissolves* (2021). Samore has also published four books of short stories, further reflecting his enduring fascination with narrative, myth, and the human psyche.

Thomas Brambilla S.r.l. | Via Casalino 25, 24121, Bergamo, Italy

Capitale Sociale Euro 10.000,00 I.V. | C.F. 04333390161 | VAT. IT04333390161

Ph (+39) 035 24 74 18 | e-mail: info@thomasbrambilla.com | www.thomasbrambilla.com

Schizophrenic Beauty (Continued)

—by SAM SAMORE

04/10/2025– 05/12/2025

Opening: sabato 4 ottobre 2025, ore 18:30

Orari di apertura: lunedì – venerdì, ore 14:00-19:00

La Galleria Thomas Brambilla è lieta di presentare la prima mostra personale dell'artista statunitense Sam Samore (n. 1953), *Schizophrenic Beauty (Continued)*, che inaugurerà il 4 ottobre 2025.

Sam Samore è un artista eclettico, narratore, regista e poeta, la cui opera indaga temi profondi come la bellezza, il mito, il voyeurismo e il dramma esistenziale. Attivo dalla metà degli anni '70, Samore è considerato uno dei pionieri della fotografia concettuale su larga scala.

Per la prima volta al di fuori di New York, questa mostra presenta una ventina di opere fotografiche che rappresentano occhi e labbra. I primi piani, in bianco e nero e a colori, simboleggiano un elemento essenziale del linguaggio visivo dell'artista: evocano un'aura di mistero e una spiritualità quasi ultraterrena. Le immagini a colori si distinguono per una tavolozza ispirata al Fauvismo, che abbandona la resa realistica a favore di una visione espressiva. La grana marcata della pellicola fotografica, volutamente utilizzata dall'artista, distorce l'immagine da vicino, richiamando una sensualità vicina all'Espressionismo e mettendo in discussione la percezione comune di realtà e bellezza. Le immagini sfocate funzionano come rallentamenti visivi, conferendo all'insieme un'atmosfera onirica e carica di emozione. È compito dello spettatore osservare, ascoltare e ricostruire il volto della persona rappresentata. Questa strategia costringe chi guarda a identificarsi temporaneamente con l'Altro, attraverso il suo sguardo.

Oltre a ispirarsi a Caravaggio, Rembrandt, Manet e Matisse, il lavoro di Samore è fortemente influenzato dalla cultura del cinema sperimentale. Le riflessioni teoriche e le pratiche di André Bazin, Alfred Hitchcock, Andy Warhol e Chris Marker, tra gli altri, hanno costituito il punto di partenza per la sua esplorazione della decostruzione narrativa. Allo stesso tempo, la mitologia classica, le fiabe e i romanzi sperimentali moderni, da Omero a Alain Robbe-Grillet fino a James Joyce, rappresentano riferimenti fondamentali per l'invenzione di un linguaggio narrativo non lineare.

A partire dagli anni '90, Samore ha esposto a livello internazionale in istituzioni come la Kunsthalle di Zurigo, la Fondation Cartier di Parigi, il MoMA PS1 di New York, il Casino Luxembourg e De Appel ad Amsterdam. Tra le sue mostre personali più recenti si ricordano quelle alla Galerie Gisela Capitain di Colonia (2015), Capitain-Petzel di Berlino (2012) e D'Amelio Terras di New York (2011). I suoi film sono stati proiettati al Rockbund Museum di Shanghai, all'Anthology Film Archives di New York, ad Art Basel (2011) e al Festival del film di Locarno. Tra le sue opere più rilevanti figurano *The Suicidist* (1973), *Situations* (anni '80), *Allegories of Beauty (Incomplete)* (anni '90) e *Scenarios* (2007). Samore ha inoltre pubblicato quattro raccolte di racconti, testimoniando il suo duraturo interesse per il racconto, il mito e la psiche umana.